

Pennette con le larve e pizza alle cimici In mensa bollono proteste all'arrabbiata

PATRIZIA TOSSI

di PATRIZIA TOSSI - SAN DONATO - INSETTI nei piatti dei bambini: scoppia un nuovo caso in mensa. Dopo le pennette integrali con le larve, lunedì alla scuola primaria di via Europa è arrivata sulle tavole dei bambini una pizza con la cimice. Due casi in cinque mesi, tra i genitori infuria la polemica. A settembre la presenza di larve nelle pennette integrali biologiche servite nelle tre scuole primarie aveva fatto scattare una penale da 8.500 euro e una ridefinizione dei sistemi di controllo. Ora, dopo l' episodio registrato alla D'Acquisto, il Comune è tornato alla carica: ha aperto una nuova contestazione nei confronti di Elio, il gestore del servizio mense, e applicherà altre penali. E il fornitore delle pizze pronte potrebbe saltare. «Sono esterrefatta per quanto accaduto», è il commento a caldo dell' assessore all'Istruzione, Chiara Papetti - «APPENA appresa la notizia, i tecnici si sono attivati per contestare l' episodio - continua l' assessore -, ricorrendo all' applicazione delle penali previste. Abbiamo convocato e incontrato d'urgenza i rappresentanti dell'azienda per chiedere chiarimenti sul caso. A settembre, una perizia di Ats aveva accertato che i vermi scoperti nei piatti dei bambini non erano dovuti da condizioni igieniche del magazzino o delle cucine, ma da un lotto di pasta non conforme che verrà anche



del servizio. A settembre i genitori avevano inviato una lettera di denuncia all'Ats, una perizia partita una settimana dopo. «DESIDERIAMO porgere le nostre più sentite scuse per l'episodio accaduto lunedì», dichiara Giuseppe Gialloreti, direttore regionale Elio. «Il prodotto arriva da un fornitore esterno locale, nella cucina viene solamente riscaldata e serve prima della distribuzione». L'ente la mensa pronte, immediatamente dopo la segnalazione, abbiamo avviato una procedura di non conformità alla linea tecnica del prodotto. Tra i possibili

contaminanti associati con l'Elio, vi è la contaminazione del farinone. Nel caso precedente, la colpa era del macchinario di pasta/riso infornati da parte di Impegnato. Ma tutti i controlli di produzione del Gruppo Elio, il gestore di produzione dei piatti e ripartimenti sono stati controllati e approvati dalla regione dall'azienda. L'ipotesi è che il prodotto sia stato contaminato da un prodotto igienizzato con acqua di scarico. L'azienda ha provveduto a sanificare il magazzino e le cucine, nel rispetto delle disposizioni operative imposte dal D. 18/2007 e dal regolamento di igiene. Ci sono stati anche controlli della mensa Impegnato di Ats.

LA VOLONTÀ dell'assessore all'Istruzione è quella di proseguire le perquisizioni in tutte le scuole, anche in quelle amministrative e delle presenze presenziali. Chi non ha ancora fatto il controllo, la polizia locale continuerà anche nella creazione di un comitato di controllo. Il comitato sarà costituito con gli enti vicini. Questo comitato sarà formato da un rappresentante di ogni scuola e da un rappresentante di ogni comune. Il comitato sarà presieduto dal sindaco di San Donato. Il comitato sarà formato da un rappresentante di ogni scuola e da un rappresentante di ogni comune. Il comitato sarà presieduto dal sindaco di San Donato.

cucine viene solamente scaldato appena prima della distribuzione. Come da nostra prassi, immediatamente dopo la segnalazione, abbiamo avviato una procedura di non conformità alla ditta fornitrice del prodotto. Tra le possibili contromisure concordate con l' Ente, vi è la sostituzione del fornitore». Nel caso precedente, la colpa era dei sacchetti di pasta bio infestati da larve di lepidotteri. «In tutti i centri di produzione del Gruppo Elios, il processo di produzione dei pasti è rigorosamente sotto controllo - avevano fatto sapere dall' azienda - tramite l' applicazione costante di un protocollo igienico-sanitario di **sicurezza alimentare** predisposto e documentato, nel rispetto delle disposizioni operative impartite dalle normative e dai regolamenti vigenti». Ora si attendono i risultati delle nuove indagini di Ats.